

LETTERA APERTA AI NOSTRI ASSISTITI

Cara/o assistita/o lavoratore,

come certamente saprai la recente legge 150 del 27 ottobre 2009, cosiddetto decreto Brunetta, ha disciplinato la "trasparenza" dell'amministrazione pubblica e ha normato la certificazione per malattia, intervenendo sulle fasce orarie di reperibilità e sulle modalità di rilascio del certificato di malattia da parte del tuo medico.

In particolare le sanzioni previste per il Medico che rilascia certificati anche di pochi giorni "**che attestano dati clinici non direttamente constatati ne' oggettivamente documentati**" sono estremamente pesanti arrivando alla sospensione della convenzione e alla radiazione dall' Albo dei medici in buona sostanza al LICENZIAMENTO, oltre a sanzioni pecuniarie e arresto nei casi più gravi.

Come puoi chiaramente immaginare questa situazione va ad intaccare pesantemente la base del rapporto di fiducia che in tanti anni di conoscenza si è venuto ad instaurare con il tuo medico di famiglia.

Certificare un mal di testa, una sindrome diarroica, un dolore addominale da ciclo mestruale, uno stato ansioso-depressivo magari conseguente a rapporti relazionali familiari e lavorativi che **SOLO IL TUO MEDICO DI FIDUCIA** può conoscere ed interpretare, diventa con queste disposizioni oltremodo difficile e pericoloso.

Ma non basta!

Con un decreto applicativo pubblicato in questi giorni che definisce le modalità tecniche relative alla trasmissione telematica del certificato di malattia dei lavoratori, al di là del lodevole tentativo di semplificare i processi della pubblica amministrazione complica ulteriormente la questione.

Il Tuo medico sarà **OBBLIGATO** entro 4 mesi dal 3 aprile, ad ottemperare all'invio telematico del certificato di malattia e qualora non potesse per cause varie o problemi tecnici legati alla difficoltà di una nuova procedura ottemperare a quanto previsto incorrerebbe nelle medesime sanzioni di cui sopra rischiando radiazione e licenziamento!

Di più, attore principale della delazione alla ASL o all'INPS del mancato invio telematico del certificato potrebbe essere il **DATORE DI LAVORO STESSO**, che seccato per le assenze del lavoratore potrebbe usare questa norma per colpire l'estensore del certificato.

Puoi immaginare quali possono essere le conseguenze di un'applicazione restrittiva di queste disposizioni!

" Caro dottore, questa notte ho avuto dolori di pancia per le mestruazioni, ... ho avuto alcune scariche diarroiche..... ho mal di testa..... non sono riuscito a dormire perché mia figlia si sta separando o perché mia madre ha un tumore.....ecc.ecc"

" Caro assistito, ti credo perché ti conosco da molti anni ma poiché quello che mi riferisci non è obbiettivabile , mi dispiace ma ti debbo pregare di recarti al pronto soccorso a fare una TAC al cervello.....o una ecografia dell'addome.....o a fare una visita psichiatrica, sai non posso rischiare di perdere il lavoro o peggio di essere arrestato o multato per certificazione falsa.

In alternativa puoi sempre prenderti alcuni giorni di ferie....."

Carissimo queste sono solo alcuni dei problemi che si presenteranno nei prossimi mesi: Vogliamo parlare della trasmissione del certificato medico dal lavoratore al datore di lavoro attraverso la posta certificata?

Vogliamo parlare del certificato trasmesso nelle zone non coperte da internet attraverso SMS o call center dal tuo medico?

E che dire della privacy con certificati malattia che viaggiano in internet senza le dovute precauzioni e che potrebbero essere intercettati, modificati, falsificati da bravi pirati informatici?

La FIMMG Lazio si sta impegnando a tutti i livelli per ottenere modifiche sostanziali a un decreto che colpisce nel profondo il rapporto fiduciario MEDICO-PAZIENTE .

Stiamo studiando possibili azioni dimostrative e potremmo richiedere il Tuo aiuto.

Il Tuo Medico di Famiglia